

Comunicato stampa

Le Cooperative sociali sono nate in Friuli Venezia Giulia, storicamente e culturalmente, dalla chiusura dei manicomi, le gabbie-lager nelle quali per decenni sono state vergognosamente reclusi e seviziati non solo persone con sofferenza mentale ma, in senso più ampio, persone ritenute “diverse” dalla società, dai servizi o dalla famiglia.

La chiusura dei manicomi, iniziata nella nostra regione a Gorizia ed a Trieste quarant'anni fa e conclusasi nel decennio trascorso con la chiusura di una delle ultime grandi strutture manicomiali pubbliche superstiti in Italia, quella di Sant'Osvaldo a Udine, ha proseguito il percorso di civiltà intrapreso da Franco Basaglia e sfociato nella legge 180/1978. Una legge, valida ancora oggi e assunta come modello di salute mentale in tutto il mondo, che ha riconosciuto e riconosce i diritti fondamentali delle persone, anche di quelle con sofferenza mentale. Diritti elementari, civili ed umani, diritti di cittadinanza e diritti alla salute, diritti ad essere trattati in quanto “persone”.

Se la battaglia per la chiusura dei lager manicomiali è stata vinta, l'apertura del CPT di Gradisca d'Isonzo e di tutti i Centri di Permanenza Temporanea d'Italia sono contro i diritti universali delle persone. Le Cooperative sociali del Friuli Venezia Giulia, la terra da cui è iniziata la riforma della salute mentale in Italia che ha portato alla chiusura dei manicomi, esprimono con forza il loro netto dissenso contro l'apertura del nuovo lager di Gradisca.

Il CPT di Gradisca va contro la legge che regola la Cooperazione Sociale, secondo la quale le Cooperative sociali hanno l'obiettivo di “perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini”. Quale promozione umana e quale integrazione sociale nel CPT di Gradisca? Una gabbia dove si vogliono rinchiudere, in condizioni disumane, persone colpevoli unicamente di cercare lavoro e nuove opportunità per una vita dignitosa nel nostro Paese. Persone che nella più parte dei casi fuggono da guerre, persecuzioni, stupri, alla ricerca di una vita migliore.

Dalla storica culla di Franco Basaglia, da dove è partito il movimento di opinione che ha poi prodotto la storica legge 180, le Cooperative sociali del Friuli Venezia Giulia dicono no all'apertura del nuovo lager di Gradisca in cui ingabbiare le persone, azzerando i loro diritti.